

## **Intervento dell'Ispettore Nazionale del Corpo Militare, maggior generale Gabriele Lupini**

“Signor Sindaco di Roma, Signor Commissario Straordinario della CRI, autorità militari, civili e religiose tutte, Comandante e appartenenti tutti del Corpo della Polizia di Roma Capitale, appartenenti tutti civili e militari della CRI, gentili signore e signori ospiti, l'odierna cerimonia offre ad ogni militare della Croce Rossa un'altra indelebile pagina nella storia del Nostro Corpo - le cui origini risalgono a 145 anni fa - e che oggi assicura ancora la sua presenza alla chiamata delle Istituzioni nei molteplici contesti delle missioni all'estero, come anche quotidianamente al servizio della cittadinanza in collaborazione con Enti e Corpi così prestigiosi come quello della Polizia di Roma Capitale.

L'incomparabile scenario di questa cornice non può non riportarci agli indissolubili e numerosi vincoli che legano il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana a Roma Capitale.

E' qui che, da poco terminata la Prima Guerra Mondiale, dove il Corpo si è guadagnata la sua seconda medaglia d'argento al valor militare, il 4 novembre 1920, sulla scalinata dell'altare della Patria, il Corpo ha ricevuto il Labaro, unitamente alla Sanità Militare e ad altri Corpi delle Forze Armate.

E qui che, moltissimi anni dopo, il Parlamento della Repubblica, con Legge 25 giugno 1985 n. 342, ha concesso al Corpo, in sostituzione del Labaro, la Bandiera del Corpo a cui oggi viene conferita la Medaglia d'Oro di Roma Capitale.

Sono aspetti solenni di eccezionale importanza di cui il Corpo v'è fiero.

Un altro vincolo, però, avvince il Corpo a Roma. E' un vincolo indelebile, un vincolo di sangue.

Ben due Ufficiali del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana qui a Roma si sono immolati, trucidati alle Fosse Ardeatine: il tenente medico Luigi Pierantoni ed il sottotenente commissario Guido Costanzi.

Signor Sindaco, l'alto riconoscimento che oggi viene conferito al Corpo Militare della Cri costituisce per ogni suo appartenente un ulteriore stimolo a continuare ad operare nel massimo dell'impegno e - mi sia consentito - con una particolare aggiunta motivazionale, derivante da questo odierno suggello di vicinanza con il Corpo di Polizia di Roma Capitale. Sono certo che questa data costituirà un ulteriore slancio verso altre importanti e significative sinergie tra i due Corpi, nel costante impegno di collaborazione finalizzato al miglioramento del reciproco livello di operatività al servizio della cittadinanza di Roma.

Viva il Corpo Militare!

Viva il Corpo della Polizia di Roma Capitale!

Viva l'Italia!”